



**RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE  
PER IL MIUR (CNVSU) – NUCLEI2006,  
SULLE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI IN MERITO ALLE  
ATTIVITA' DIDATTICHE, A.A. 2004/2005**

**DOC 5/2006**

**pag 1-21**

*Milano - Bicocca, Aprile 2006*

## Indice

1. La metodologia della rilevazione
2. Lo strumento di rilevazione
3. L'organizzazione della rilevazione
4. Il grado di copertura dell'indagine
5. Caratterizzazione dei frequentanti attraverso l'analisi dei rispondenti
6. I risultati dell'indagine
7. Considerazioni sul livello di soddisfazione
8. Analisi degli aspetti critici
9. Diffusione dei risultati
10. L'utilizzo dei risultati
11. La facoltà di Psicologia
12. Le opinioni degli studenti sull'attività didattica dell'Ateneo di Milano-Bicocca nell'anno accademico 2004/2005 in una prospettiva di genere *(a cura del Presidente del Comitato per le Pari Opportunità, Prof. ssa Carmen Leccardi)*

## 1. La metodologia della rilevazione

Analogamente al passato, la rilevazione 2004/2005 sulle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche istituzionali (corsi di Laurea e di Laurea Specialistica) dell'Ateneo di Milano - Bicocca si è fondata essenzialmente su un questionario auto somministrato in versione cartacea predisposto in modo da essere suscettibile di lettura ottica. Nel caso della facoltà di Medicina, invece, si è fatto ricorso a un questionario caricato su supporto informatico.

Il questionario in versione cartacea era distribuito e raccolto da personale, appositamente addestrato, durante le lezioni o le altre attività didattiche dei singoli insegnamenti. Il questionario in versione informatizzata, invece, veniva compilato da remoto da ogni studente nei momenti per lei/lui più opportuni, ancorché entro uno specifico periodo di cui diremo nel terzo paragrafo di questa nota.

Tanto i dati ottenuti dalla lettura ottica del questionario in versione cartacea, quanto quelli acquisiti per via informatica dalla rete di Ateneo, sono stati sottoposti ad una analisi statistica, condotta dall'Ufficio di supporto del Nucleo di valutazione, nel corso della quale si è assunto come unità di analisi la stessa unità di rilevazione, ossia il singolo insegnamento. In una successiva elaborazione si sono aggregati tra loro i dati relativi ai singoli insegnamenti, assumendo come unità di analisi i vari corsi di studio entro le facoltà di appartenenza.

I dati così rielaborati e aggregati sono stati consegnati su supporto CD ai Presidi delle facoltà pertinenti in tempi brevi - e cioè nel marzo del 2005 quelli relativi al I semestre e nell'ottobre 2005 quelli relativi al II semestre - in modo da permettere loro eventuali interventi organizzativi già a partire dall'a.a. 05-06. Al medesimo fine, ad ogni coordinatore di corso di studio è stato consegnato nelle stesse due occasioni un CD contenente i dati relativi agli insegnamenti afferenti al corso di studio da lui coordinato.

Solo i risultati delle analisi aggregate a livello di Corsi di studio vengono riportati nella presente relazione del Nucleo di Valutazione e resi pubblici nei modi indicati nell'apposita sezione di questo rapporto. Come detto sopra, i dati dettagliati - sino al livello del singolo insegnamento - sono stati portati a conoscenza dei Presidi e dei coordinatori dei pertinenti corsi di studio.

## 2. Lo strumento di rilevazione

Va da sé che la versione cartacea e quella informatizzata del questionario erano identiche. Le domande che lo componevano, così come le modalità di risposta e la versione grafica delle une e delle altre, sono state interamente riprese, come si evince dal questionario allegato, dai suggerimenti in materia del CNVSU. Nella somministrazione on-line si sono ovviamente adottate apposite procedure per garantire l'anonimato dei rispondenti, ovviamente attuato nella compilazione cartacea, e si è introdotta una ulteriore finestra che permettesse ad ogni rispondente di esprimere liberamente osservazioni e commenti su ogni singolo insegnamento.

In buona sostanza, il questionario vero e proprio era preceduto da alcune brevi istruzioni per la sua compilazione e da appositi spazi nei quali trascrivere i codici identificativi del corso di laurea frequentato e del singolo insegnamento di volta in volta valutato. Detti codici erano riportati su un apposito stampato, distinto dal questionario, distribuito ai rispondenti e richiamato dalla persona incaricata della distribuzione e della raccolta dei questionari in versione cartacea. Apparivano, invece, in una apposita tendina della schermata iniziale nel caso dei questionari in versione informatizzata.

La prima sezione del questionario (parte A: *dati personali*) conteneva domande relative alla condizione socio-demografica e a quella accademica del rispondente. Essa conteneva un'ulteriore domanda intesa a rilevare se il rispondente aveva già compilato, almeno un'altra volta (relativamente a un altro insegnamento) il questionario così da consentire stime più appropriate dell'effettiva consistenza dei frequentanti. Intendiamo dire che quest'ultima è stata stimata senza tenere conto dei questionari compilati, da uno stesso studente o studentessa, successivamente al primo.

La seconda sezione del questionario (parte B: *organizzazione del corso di studi*) verteva sulla complessiva organizzazione del corso di studi frequentato, la terza (parte C: *organizzazione di questo insegnamento*) sull'organizzazione dell'insegnamento di volta in volta valutato, la quarta (parte D: *attività didattiche e studio*) sulla didattica e sulle prestazioni del docente di detto insegnamento, la

quinta (parte E: *infrastrutture*) sugli spazi e sulle attrezzature didattiche utilizzati per l'insegnamento valutato, la sesta (parte F: *interesse e soddisfazione*) sull'interesse suscitato da quest'ultimo.

### **3. L'organizzazione della rilevazione**

La rilevazione è avvenuta attribuendo alle segreterie didattiche delle singole facoltà sia il compito di scegliere il momento più opportuno in cui far valutare i singoli insegnamenti, sia quello di individuare le persone incaricate della distribuzione dei questionari in versione cartacea.

Il Nucleo di Valutazione aveva, però, posto un vincolo alla collocazione temporale delle rilevazioni, vincoli validi anche per la compilazione dei questionari informatizzati: queste non dovevano avere luogo prima che fosse trascorsa la seconda settimana dall'inizio dell'attività formativa di volta in volta valutata.

Per quel che riguarda il personale incaricato della distribuzione dei questionari, il Nucleo di Valutazione ha provveduto al suo addestramento in modo che esso fosse in grado di agire secondo procedure standard, così come di informare studenti e docenti sulle finalità della rilevazione e di fornire agli uni e agli altri gli eventuali opportuni chiarimenti circa la compilazione dei questionari.

Analoghe attività informative è stata compiuta nel caso dei questionari somministrati per via informatica: la facoltà e i corsi di studio interessati hanno dapprima informato i loro studenti dei fini e degli aspetti tecnici della rilevazione e le stesse informazioni venivano riportate nelle schermate iniziali del file contenente il questionario.

### **4. Grado di copertura dell'indagine**

Nell'anno accademico 2004-2005, gli studenti che hanno compilato il questionario, in forma cartacea o per via informatica, sono stati circa 12 mila nel primo semestre e 11 mila nel secondo, per un totale di 22903 rispondenti, il 26% in più rispetto al corrispondente totale del precedente anno accademico (che già scontava un aumento del 9% circa).

Il numero di questionari compilati (nelle due modalità previste) è stato di 60328, assai meno dei 68.056 casi dello scorso anno (-11,4%), ma con dinamiche abbastanza diversificate tra le facoltà. Al forte calo registrato per la facoltà di Medicina (-49%) si contrappongono un consistente incremento per quella di Sociologia (+92%) e aumenti non trascurabili per le facoltà di Psicologia (+36%), Scienze della Formazione (+27%), Giurisprudenza e Scienze Statistiche (+16% per entrambe). Sostanzialmente stazionario è invece il numero di valutazioni nelle facoltà di Economia (-3%) e di Scienze MM.FF.NN. (+2%).

Nel complesso, il minor numero di valutazioni e l'aumento del numero di insegnamenti che ne hanno formato oggetto (2122 a fronte dei 1866 dello scorso anno) hanno ridotto la media di valutazioni per insegnamento che, dopo la punta di 36,5 raggiunta nel 2003-04 è tornata a 28,4; ossia poco al di sopra del dato del 2002-03 (che era stato di 27,1).

Riguardo al tasso di copertura, la rilevazione del 2004-05 ha raggiunto il 71,4% degli insegnamenti (ma lo scorso anno erano il 75,2%) con le punte più alte nelle facoltà di Medicina (80,3%), Scienze della Formazione (78,4%) e Economia (78,2%) e le più basse in quella di Giurisprudenza (48,3%). Quest'ultima è stata anche caratterizzata dal calo più consistente del tasso di copertura degli insegnamenti (-23 punti), una dinamica che si riscontra altresì per le facoltà di Economia (-13), di Statistica (-16), di Psicologia (-6) e di Medicina (-3). Viceversa, un aumento del tasso di copertura degli insegnamenti si rileva per le facoltà di Sociologia (+9 punti), di Scienze della Formazione (+3) e di Scienze MM.FF.NN. (+1).

Tavola 1 – Numero di valutazioni e tassi di copertura degli insegnamenti per Facoltà (valori riferiti all'intero anno accademico)

Facoltà	N. valutazioni	N. corsi valutati	Corsi esistenti nel semestre	N.insegnamenti valutati per ogni 100 corsi esistenti (entro parentesi i corrispondenti valori del 2002-03)
Economia	10261	337	431	78,2 (91,5)
Giurisprudenza	1841	98	203	48,3 (71,8)
Medicina e Chirurgia	13791	309	385	80,3 (83,7)
Psicologia	6257	153	204	75,0 (80,8)
Scienze della Formazione	6316	192	245	78,4 (75,1)
Scienze MM.FF.NN.	14342	699	973	71,8 (70,4)
Scienze statistiche	1954	121	195	62,1 (77,8)
Sociologia	5566	213	338	63,0 (54,4)
Totale	60328	2122	2974	71,4 (75,2)

Restando in tema di copertura della rilevazione, allorché si passa dall'universo dei frequentanti a quello degli iscritti si rileva come a livello di Ateneo il rapporto tra coloro che hanno espresso la loro opinione (i rispondenti) e coloro che erano legittimati a farlo (gli iscritti) si sia mediamente accresciuto di circa sei punti percentuali (+4,9 nel primo e +8,3 nel secondo semestre) portando la proporzione, con riferimento alla media di entrambi i semestri, al 41%. L'aumento più significativo si osserva per le facoltà di Sociologia (più che altro per i bassi valori dello scorso anno) e per quella di Psicologia (dal 32,5% al 43,6%), mentre la riduzione più consistente si osserva per la facoltà di Medicina (dal 39,1% al 32,8%). In ogni caso, il primato del rapporto più alto tra rispondenti (media dei due semestri) e iscritti spetta ancora, come lo scorso anno, alle facoltà di Scienze MM.FF.NN. (63%) e di Scienze Statistiche (50,7%).

Tavola 2 – Numero di rispondenti e tassi di copertura degli iscritti per semestre e per Facoltà

I SEMESTRE							
Facoltà	Numero di rispondenti		Numero di iscritti		Tasso di copertura (%) Rispondenti x 100 iscritti		Differenza tra i 2 anni
	2003-04	2004-05	2003-04	2004-05	2003-04	2004-05	
Economia	2402	2549	4388	5606	54,7	45,5	-9,3
Giurisprudenza	8	21	3256	3053	0,2	0,7	0,4
Medicina e Chirurgia	859	886	1928	2062	44,6	43,0	-1,6
Psicologia	1224	1541	3251	3456	37,6	44,6	6,9
Scienze della Formazione	1444	2038	5627	5536	25,7	36,8	11,2
Scienze MM.FF.NN.	3326	3465	4793	5127	69,4	67,6	-1,8
Scienze statistiche	303	363	520	611	58,3	59,4	1,1
Sociologia	455	1101	2456	2304	18,5	47,8	29,3
Totale	10021	11964	26219	27755	38,2	43,1	4,9

II SEMESTRE							
Facoltà	Numero di rispondenti		Numero di iscritti		Tasso di copertura (%) Rispondenti x 100 iscritti		Differenza tra i 2 anni
	2003-04	2004-05	2003-04	2004-05	2003-04	2004-05	
Economia	1782	2716	4388	5606	40,6	48,4	7,8
Giurisprudenza	1082	967	3256	3053	33,2	31,7	-1,6
Medicina e Chirurgia	647	467	1928	2062	33,6	22,6	-10,9
Psicologia	890	1470	3251	3456	27,4	42,5	15,2
Scienze della Formazione	1005	1364	5627	5536	17,9	24,6	6,8
Scienze MM.FF.NN.	1834	2995	4793	5127	38,3	58,4	20,2
Scienze statistiche	256	257	520	611	49,2	42,1	-7,2
Sociologia	665	703	2456	2304	27,1	30,5	3,4
Totale	8161	10939	26219	27755	31,1	39,4	8,3

L'aumento del rapporto tra rispondenti e iscritti, rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente, si ripropone con maggiore intensità quando si voglia tenere opportunamente conto dei corsi sfuggiti alla rilevazione <sup>1</sup>. In tal caso, assumendo il numero medio di rispondenti nei due semestri come stima di minimo dei frequentanti (in quanto così si sottostimano coloro che frequentano unicamente nel corso di un semestre), il valore complessivo corretto sale al 57,1% -a fronte dell'analogo 46,1% dell'anno accademico 2003-2004- e la crescita si rileva in tutte le facoltà con la sola eccezione di quella di Medicina. I tassi di copertura così corretti raggiungono punte dell'87,7% nella facoltà di Scienze MM.FF.NN. e dell'81,8% in quella di Scienze Statistiche.

*Tavola 3 – Stima del numero minimo di rispondenti in presenza di totale copertura dei Corsi e corrispondente stima del tasso di copertura degli iscritti per Facoltà (valori medi riferiti all'intero anno accademico)*

Facoltà	N. medio di rispondenti	Tasso medio di copertura dei corsi	N. minimo di rispondenti (corretto) *	N. di iscritti	Tasso di copertura Rispondenti (corretti) x 100 iscritti
Economia	2633	78,2	3367	5606	60,1 (52,1)
Giurisprudenza	494	48,3	1023	3053	33,5 (23,3)
Medicina e Chirurgia	677	80,3	843	2062	40,9 (46,7)
Psicologia	1506	75,0	2007	3456	58,1 (40,3)
Scienze della Formazione	1701	78,4	2171	5536	39,2 (29,0)
Scienze MM.FF.NN.	3230	71,8	4496	5127	87,7 (76,5)
Scienze statistiche	310	62,1	500	611	81,8 (69,1)
Sociologia	902	63,0	1431	2304	62,1 (41,9)
Totale	11452	71,4	15838	27755	57,1 (46,1)

\* Valore teorico ottenuto dividendo il numero medio di rispondenti nei due semestri per il corrispondente tasso medio di copertura dei corsi (opportunamente dividendo per 100 i valori qui esposti)

<sup>1</sup> La rettifica consiste nell'ipotizzare che i corsi non coperti sarebbero stati caratterizzati da una frazione di rispondenti (ed implicitamente di frequentanti) uguale al valore medio accertato in corrispondenza dei corsi coperti dalla rilevazione. E' evidente che, qualora questi ultimi dovessero in qualche modo risultare privilegiati, la rettifica porterebbe ad una stima in eccesso del tasso di copertura corretto.

Se infine, con più realismo e correttezza, si conteggiano come unità rispondenti tutti coloro che hanno preso parte all'indagine, quand'anche unicamente in uno dei due semestri dell'anno in oggetto (un sottoinsieme che per la prima volta si è potuto identificare con la rilevazione del 2004-05) si nota come il numero totale di rispondenti salga a poco più di 16 mila per il complesso dell'Ateneo, e il loro rapporto con gli iscritti –anche senza che si introduca alcun correttivo per la minor copertura dei corsi– si elevi al 58,1%, senza per altro togliere il primato del rapporto più alto alla facoltà di Scienze MM.FF.NN. e del più basso alla facoltà di Giurisprudenza.

*Tavola 4 – Numero effettivo di rispondenti e rapporto rispetto al numero degli iscritti per Facoltà*

Facoltà	N. rispondenti	N. iscritti	100*Rispondenti/iscritti
Economia	3782	5606	67,5
Giurisprudenza	894	3053	29,3
Medicina e Chirurgia	677	2062	32,8
Psicologia	2158	3456	62,4
Scienze della Formazione	2519	5536	45,5
Scienze MM.FF.NN.	4364	5127	85,1
Scienze statistiche	423	611	69,2
Sociologia	1317	2304	57,2
Totale	16134	27755	58,1

## 5. Caratterizzazione dei frequentanti attraverso l'analisi dei rispondenti

Volendo tracciare, attraverso i dati dell'indagine, anche un breve profilo delle caratteristiche strutturali dell'universo degli/delle studenti/esse frequentanti, va tenuto presente che, a partire dal 2004-2005, oltre alle consuete informazioni su genere e tipo di maturità a suo tempo conseguita si è voluta rilevare anche l'eventuale attività lavorativa dei rispondenti. Ciò premesso, dall'analisi delle distribuzioni secondo tali caratteri, opportunamente differenziate rispetto al tipo di laurea (primo e secondo livello) e alla facoltà emergono alcune interessanti specificità.

*Distribuzioni di genere.* Innanzitutto, nel quadro di una popolazione di frequentanti che, a livello di Ateneo, risulta a chiara dominanza femminile (circa 3 studentesse ogni 2 studenti e con la punta più alta nell'ambito dei corsi di laurea specialistica), si conferma la già nota contrapposizione tra le facoltà caratterizzate da una forte superiorità femminile -come Scienze della Formazione, in primo luogo, ma anche Psicologia, Sociologia e Medicina- e quelle tipicamente più orientate "al maschile", il cui esempio eloquente viene offerto dalla facoltà di Scienze MM.FF.NN cui si affianca (ma solo nel corso di laurea triennale) la facoltà di Scienze Statistiche. Moderatamente meno squilibrata rispetto al genere si dimostra la facoltà di Economia (almeno nei corsi di laurea triennali), mentre quella di Giurisprudenza si adegua alla media di Ateneo. Inoltre, un certo interesse suscitano alcune (quand'anche modeste) inversioni di tendenza che emergono passando dai corsi di laurea di primo a quelli di secondo livello. E' quanto accade, ad esempio, per la "caduta" della componente maschile nella facoltà di Scienze Statistiche (che scende dal 55,4% al 31,1%) e, viceversa, per il recupero che tale componente segnala nelle facoltà di Medicina (da 20,7% a 28%) e di Scienze della Formazione (da 13,4% a 17,1%).

Tavola 5 – Percentuale di maschi tra i rispondenti per genere, tipo di corso di laurea e per Facoltà

Facoltà	Laurea triennale (1)	Laurea specialistica (2)	(1) / (2)
Economia	46,1	43,3	1,1
Giurisprudenza	33,5	32,0	1,0
Medicina e Chirurgia	20,7	28,0	0,7
Psicologia	21,7	21,0	1,0
Scienze della Formazione	13,4	17,1	0,8
Scienze MM.FF.NN.	60,1	57,9	1,0
Scienze statistiche	55,4	31,1	1,8
Sociologia	23,4	20,3	1,2
Totale	38,3	33,6	1,1

*Maturità conseguita.* Confrontando la composizione dei frequentanti i corsi di laurea di primo livello rispetto al tipo di maturità a suo tempo conseguita si ha conferma di taluni legami già evidenziati – anche se allora senza specificazioni per livello dei corsi di laurea - attraverso le analisi contenute nei rapporti degli anni precedenti. Anche in questo caso si va dal maggior rilievo della maturità classica nelle facoltà di Giurisprudenza e di Psicologia rispetto alle altre Facoltà, all’analogia relativa importanza di quella scientifica nelle facoltà di Scienze MM.FF.NN. e di Scienze Statistiche; dalla significativa forte presenza di una formazione tecnica-professionale (60%) tra i rispondenti della facoltà di Economia e in minore ma sempre cospicua misura nelle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze statistiche (circa il 40%), alla marcata prevalenza di una maturità artistica-linguistica-magistrale per i corrispondenti studenti della facoltà di Scienze della Formazione. Infine, vale anche la pena di segnalare l’ampia eterogeneità che si ha modo di cogliere riguardo alla maturità dei frequentanti i corsi di laurea di primo livello della facoltà di Sociologia.

Di un certo interesse sembra essere il confronto tra la composizione per maturità degli studenti dei corsi di laurea di primo livello e la stessa composizione per quelli che afferiscono a corsi di laurea di secondo livello, un confronto che, in generale, segnala una maggior progressione di studio tra chi possiede una maturità liceale.

Ad esempio, se si mantiene l’analisi distinta per facoltà, in corrispondenza di Economia il passaggio dai corsi di primo livello a quelli di secondo segnala un consolidamento della quota di studenti forniti di maturità scientifica a scapito degli studenti con maturità tecnica professionale (i primi guadagnano quasi 8 punti percentuali mentre i secondi ne perdono 14. La stessa tendenza si riscontra per le facoltà di Giurisprudenza (+15 punti a fronte di -13), di Scienze MM.FF.NN. (+16 e -16) e di Scienze Statistiche (+18 e -10). Nelle facoltà di Psicologia e di Scienze della Formazione la progressione sembra più favorita da una maturità classica che da una scientifica (anche se quest’ultima resta comunque un fattore largamente correlato alla prosecuzione degli studi nell’ambito di Scienze della Formazione). Anche in questa circostanza la facoltà di Sociologia tende a distinguersi dalle altre: è infatti la sola per la quale la percentuale di studenti con il possesso di una maturità tecnica o professionale si rafforza, a danno di tutti gli altri tipi di maturità, nel passare dal primo al secondo livello di studi universitari.



Tavola 6 – Distribuzione del tipo di maturità tra i rispondenti, specificati per facoltà e corso di laurea

Facoltà	Tipo di maturità				
	Classica	Scientifica	Artistica, linguistica, magistrale	Tecnica, professionale, altro	
	<u>Corso di laurea triennale</u>				
Economia	3,6	30,5	5,7	60,2	100,0
Giurisprudenza	17,0	24,5	17,0	41,5	100,0
Medicina e Chirurgia	carattere non rilevato				
Psicologia	12,1	41,4	26,8	19,8	100,0
Scienze della Formazione	6,3	21,5	43,8	28,4	100,0
Scienze MM.FF.NN.	6,0	49,5	7,5	37,1	100,0
Scienze statistiche	4,2	47,4	7,9	40,5	100,0
Sociologia	10,6	26,5	30,9	32,0	100,0
Totale	7,2	35,7	17,7	39,4	100,0
	<u>Corso di laurea specialistica</u>				
Economia	7,0	38,1	8,6	46,3	100,0
Giurisprudenza	25,0	39,3	7,1	28,6	100,0
Medicina e Chirurgia	carattere non rilevato				
Psicologia	27,8	41,2	19,4	11,6	100,0
Scienze della Formazione	17,9	29,7	31,2	21,3	100,0
Scienze MM.FF.NN.	7,7	65,9	5,8	20,7	100,0
Scienze statistiche	2,2	65,2	2,2	30,4	100,0
Sociologia	4,7	19,9	25,4	50,0	100,0
Totale	10,0	41,3	16,5	32,3	100,0

*Attività lavorativa.* Riguardo all'eventuale svolgimento di un'attività lavorativa (e alla corrispondente tipologia), che si configura come un nuovo ambito di approfondimento introdotto con l'indagine del 2004-05, i dati sui frequentanti mostrano a livello di Ateneo una modesta supremazia degli studenti a tempo pieno sugli "studenti-lavoratori" (quand'anche saltuari) allorché si considera il primo livello di studi universitari (51,9% contro 48,1%), mentre il rapporto si inverte (45,4% a fronte di 54,6%) quando si considerano i frequentanti dei corsi di laurea di secondo livello.

Entrando nel dettaglio per facoltà, le realtà che più si caratterizzano per la presenza di frequentanti non lavoratori in corrispondenza degli studenti di primo livello si riscontrano per Scienze Statistiche (59,5%) e per Scienze MM.FF.NN (58,1%). Entro lo stesso collettivo le facoltà che più di altre ospitano lavoratori a tempo pieno, anche se con incidenza alquanto modesta, sono Giurisprudenza (7,2%) e Sociologia (6,2%). Quelle meno caratterizzate da lavoratori a tempo pieno che frequentano un corso di laurea triennale (ma anche da lavoratori a tempo parziale nella stessa condizione) sono le facoltà di Economia, di Scienze MM.FF.NN e di Scienze Statistiche.

Passando all'universo delle lauree specialistiche, l'incidenza dei lavoratori a tempo pieno si raddoppia nel complesso dell'Ateneo e in dettaglio mostra valori di tutto rispetto per tre facoltà: Scienze Statistiche (18,5% dei frequentanti), Scienze della Formazione (16,7%) e Sociologia (13,4%). Sul fronte opposto le percentuali più basse vanno ancora assegnate alle facoltà di Economia (2,9%) e di Scienze MM.FF.NN. (2,1%), cui si affianca la facoltà di Psicologia (3,3%). Quest'ultima mostra tuttavia una diffusa presenza di lavoratori a tempo parziale tra gli studenti dell'area specialistica (35%), una prerogativa che la accomuna alla facoltà di Scienze della Formazione (36,1%). Il primato degli studenti a tempo pieno nei corsi di secondo livello spetta alla facoltà di Scienze MM.FF.NN: (60,4%) che si

caratterizza altresì, unitamente ad Economia, per mantenere immutata la quota di non lavoratori nel passare dai corsi di laurea triennali a quelli specialistici

*Tavola 7 – Distribuzione del tipo di attività lavorativa tra i rispondenti, specificati per facoltà e corso di laurea*

Facoltà	Tipo di lavoro				
	A tempo pieno	A tempo parziale	Attività saltuaria	Nessuna attività	
	<u>Corso di laurea triennale</u>				
Economia	2,9	20,6	23,4	53,1	100,0
Giurisprudenza	7,2	19,1	24,6	49,1	100,0
Medicina e Chirurgia	carattere non rilevato				
Psicologia	4,9	22,1	26,8	46,2	100,0
Scienze della Formazione	5,7	21,4	26,6	46,3	100,0
Scienze MM.FF.NN.	3,0	15,7	23,2	58,1	100,0
Scienze statistiche	3,1	16,3	21,2	59,5	100,0
Sociologia	6,2	20,8	26,9	46,1	100,0
Totale	4,2	19,4	24,6	51,9	100,0
	<u>Corso di laurea specialistica</u>				
Economia	2,9	19,7	22,5	54,9	100,0
Giurisprudenza	7,1	28,6	17,9	46,4	100,0
Medicina e Chirurgia	carattere non rilevato				
Psicologia	3,3	35,0	29,9	31,8	100,0
Scienze della Formazione	16,7	36,1	19,8	27,4	100,0
Scienze MM.FF.NN.	2,1	13,6	24,0	60,4	100,0
Scienze statistiche	18,5	19,6	13,0	48,9	100,0
Sociologia	13,4	18,9	29,2	38,5	100,0
Totale	8,3	21,3	24,9	45,4	100,0

## 6. I risultati dell'indagine

Nei commenti, che vengono qui di seguito riportati si farà principalmente riferimento alle facoltà. I dati relativi ai singoli corsi di studio sono, invece, esposti nelle tabelle allegate e non saranno oggetto di specifiche osservazioni in questa sede. Come detto sopra, i dati dettagliati – sino al livello del singolo insegnamento - sono stati portati a conoscenza dei Presidi e dei coordinatori dei pertinenti corsi di studio.

### *Valutazione generale degli aspetti organizzativi della didattica dei Corsi di Studio*

Entrando nel vivo dei risultati dell'indagine, possiamo, innanzitutto, ricordare che oltre i tre quinti dei giudizi in merito al carico di studio dai singoli insegnamenti (65,4%) e all'organizzazione complessiva degli insegnamenti (62,4%) sono di segno positivo.

Da notare che oltre un quinto sia delle valutazioni riguardanti il carico didattico (20,1%), sia di quelle inerenti all'organizzazione didattica (20,4%) sono molto positive.

Da segnalare, ancora, che tutti i valori sopra riportati non si staccano gran che da quelli pertinenti rilevati nello scorso anno.

Passando alle variazioni tra facoltà dei pareri dei quali stiamo discutendo, si può ricordare che, in materia di carico didattico, la proporzione dei giudizi positivi varia tra un minimo del 59,0% fatto registrare dalla facoltà di Sociologia ad un massimo del 69,4% raggiunto dalla facoltà di Giurisprudenza. Si tratta, anche in questo caso, di valori non molto dissimili da quelli osservati nell'a.a. 2003/04.

Né essi mutano in misura significativa nel caso dell'organizzazione complessiva della didattica. Anche qui, cioè, la facoltà di Economia, con il 59,0% dei pareri positivi, si colloca al fondo della graduatoria. Ma in tal caso è la facoltà di Scienze a sostituire quella di Giurisprudenza al vertice della graduatoria.

Al fine di pervenire ad una visione più puntuale in tema di valutazione degli aspetti organizzativi della didattica può essere utile affiancare all'analisi delle risposte relative ai due precedenti quesiti l'esame delle indicazioni espresse dagli/dalle studenti/esse circa il rapporto tra carico didattico e CFU riconosciuti dai singoli insegnamenti. La prima impressione che si ricava da questa analisi è certamente confortante: quasi tre quarti (73,7%) degli studenti dell'Ateneo si dichiarano convinti dell'adeguatezza dei crediti rispetto al carico di studio richiesto e quasi un terzo di essi (32,5%) va anche più in là, dicendosi pienamente convinto di tale adeguatezza.

A sostegno del carattere diffuso di tale valutazione basterà osservare che, nessun corso di studio registra una quota di giudizi favorevoli inferiore alla metà dei pareri espressi, mentre nel caso delle facoltà si varia da una punta massima dell'81,6% per Giurisprudenza a un valore minimo pari al 67,2% per Sociologia.

### ***Le infrastrutture per la didattica***

Venendo ora alle questioni di carattere logistico, si può fare presente che quasi i quattro quinti (78,4%) dei pareri raccolti sono di segno positivo, vale a dire che ritengono adeguate le aule nelle quali si svolgono le lezioni.

Un'analoga proporzione di consensi (78,3%) si registra in materia di adeguatezza degli spazi per le attività didattiche integrative.

Si tratta di valori lievemente inferiori (circa 4 punti percentuali) a quelli registrati lo scorso anno.

Per quanto riguarda le variazioni tra facoltà sui giudizi circa le aule in cui si svolgono le lezioni, si deve ricordare che le facoltà di Scienze della formazione, di Scienze statistiche e di Sociologia fanno registrare quote di risposte positive inferiori alla media di Ateneo.

Assai simili sono le riflessioni che derivano dall'esame delle risposte alla domanda sull'adeguatezza degli spazi per le attività didattiche integrative. Anche in tal caso, cioè, le facoltà di Scienze della formazione, di Sociologia e di Scienze statistiche, alle quali si aggiunge quella di Psicologia presentano livelli di soddisfazioni sensibilmente inferiori a quelle del resto dell'Ateneo.

### ***Le opinioni sulle prestazioni dei docenti***

Un conveniente punto di partenza per esaminare le prestazioni didattiche dei docenti è costituito da un aspetto che la tradizione vuole oggetto di intensa recriminazione da parte degli/le studenti/esse: il rispetto dell'orario di svolgimento dell'attività didattica.

Ebbene, i risultati della rilevazione 2004/2005 riconfermano, in linea di massima, quanto di positivo si era osservato nelle indagini dei tre anni precedenti.

In altri termini, anche questa volta, la gran parte dei giudizi espressi dagli studenti e delle studentesse dell'Ateneo (89,5%) riconosce che i vari insegnamenti si svolgono nel rispetto degli orari ufficiali. Da rilevare, inoltre, che oltre la metà dei giudizi in parola è costituita da pareri molto positivi (55,2%). Nel complesso, la netta prevalenza dei giudizi positivi appare generalizzata: si va da una percentuale minima dell'87,4% per la facoltà di Economia, ad un massimo del 92,5% per quella di Giurisprudenza.

Si ricordi, infine, che i valori qui presentati non si scostano gran che da quelli rilevati lo scorso anno.

Oltre ad essere sostanzialmente puntuali alle lezioni, parrebbe che, anche nell'a.a. 2004/2005, la generalità dei docenti della Bicocca siano stati agevolmente reperibili per chiarimenti e spiegazioni: quasi i nove decimi (86,6%) delle risposte si esprimono in tal senso, con variazioni assai contenute tra facoltà e solo lievemente più ampie tra corsi di studio.

Riguardo alle informazioni circa le modalità di esame, oltre i tre quarti (78,4%) dei pareri raccolti ritiene che esse siano state definite in modo chiaro, con variazioni interfacoltà contenute nell'arco di una dozzina percentuali (dal 72,2% della facoltà di Sociologia all'84,9% della facoltà di Medicina).

Se, ai fini della qualità degli apprendimenti, è, certamente, importante che i docenti procedano ad un'attenta programmazione dei contenuti degli insegnamenti e ad essi si attengano nella didattica di aula o di laboratorio, ancora più importante è che gli argomenti effettivamente trattati, lo siano in modo piano ed agevolmente recepitibile (fig. D3).

Sotto questo profilo, le prestazioni dei docenti di Bicocca paiono decisamente accettabili. Analogamente a quanto rilevato nei due anni accademici precedenti, anche nel 2003/04, quasi i quattro quinti (77,2%) dei pareri espressi dagli studenti e dalle studentesse in merito al grado di chiarezza espositiva dei docenti sono di segno positivo.

La proporzione più elevata di opinioni favorevoli è fatta registrare dalla facoltà di Medicina (83,8%), seguita da quelle di Giurisprudenza (82,7) e, più di lontano, da quella di Scienze della Formazione (78,4%). Il livello più contenuto di apprezzamento si osserva nella facoltà di Scienze MM.FF.NN. (72,6%).

Si nota, come al solito, una più spiccata variabilità tra singoli corsi di studio per i quali si passa da un valore minimo dei giudizi positivi pari al 61,0% ad un massimo di 96,9 punti percentuali.

Riguardo alla capacità dei docenti nel suscitare l'interesse dei/delle discenti verso gli argomenti trattati nei vari insegnamenti, si rileva un continuità di apprezzamenti positivi rispetto agli anni accademici precedenti con un valore corrente di pareri favorevoli pari a poco meno dei tre quarti delle risposte complessivamente ottenute (72,4% per l'intero Ateneo). Sono sempre gli studenti e le studentesse di Giurisprudenza (80,9%), seguiti dappresso dai loro colleghi e dalle loro colleghe di Medicina (80,6%) a far registrare le quote più elevate di giudizi positivi, mentre quelle dei discenti e delle discenti di tutte le altre facoltà non si scostano gran che (al più 6 punti percentuali) dalla media di Ateneo.

L'insegnamento costituisce, ovviamente, una parte dell'intero processo di apprendimento, l'altra parte essendo costituita dallo studio personale. Quest'ultimo si fonda, di norma, su volumi, dispense, materiale documentario. Circa i quattro quinti delle opinioni raccolte (78,5%) giudicano il materiale bibliografico o documentario indicato dai docenti per lo studio personale e per la preparazione delle prove di profitto come adeguato.

Sopra questa soglia stanno le facoltà di Medicina (85,2%), di Psicologia (83,3%), di Giurisprudenza (82,4%) e di Sociologia (82,3). Al di sotto di essa, e distanziate di circa 10 punti percentuali, stanno le altre facoltà. Questo campo di variazione relativamente ampio si estende ulteriormente nei corsi di studio. In tal caso, infatti, ben 40 punti percentuali separano quello che raccoglie la maggiore proporzione di pareri positivi (96,2%) da quelle che ne ottiene la minore (56,0%).

Parecchi insegnamenti impartiti nel nostro Ateneo sono affiancati da attività didattiche integrative che, di volta in volta, si configurano come iniziative di rinforzo delle lezioni frontali, come seminari di approfondimento o di integrazione dei temi trattati in aula o, ancora, come attività di laboratorio. La proporzione di pareri che manifestano una pie na o, almeno, una sufficiente soddisfazione dell'esperienza di apprendimento compiuta partecipando alle esercitazioni, ai seminari e ai laboratori risulta, a livello di Ateneo, decisamente elevata (80,3%), con contenute variazioni tra facoltà, eccezione fatta per quella di Economia che si attesta su livelli relativamente bassi (72,0%) di apprezzamento.

Veniamo ora alle valutazioni relative alla preparazione pregressa dei rispondenti. Al riguardo, si nota un leggero e probabilmente casuale decremento, rispetto al precedente anno accademico, della proporzione dei casi (dal 73,1% al 70,9%) nei quali le conoscenze preliminari erano ritenute sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati alle lezioni e durante le attività didattiche integrative.

La proporzione in parola presenta alcune oscillazioni tra facoltà (da un minimo del 64,7% fatto registrare dalla facoltà di Economia a un massimo dell'81,0% rilevato nel caso della facoltà di Medicina) e, soprattutto, tra corsi di studio (dal 56,0% al 93,7%).

Passando, quindi, alla valutazione del grado di interesse dei/delle rispondenti rispetto agli argomenti che formano il programma dei corsi, si può notare, come già negli anni accademici precedenti, un'ampia quota di risposte di segno affermativo (82,0% a livello di Ateneo) con punte massime nella facoltà di Medicina (88,9%) e minime in quella di Psicologia (75,4%).

Venendo, infine, ai giudizi degli studenti e delle studentesse sullo svolgimento dei singoli corsi, si può ricordare che, in media di Ateneo, quelli positivi si attestano sul 77,3%. Ancora una volta al primo posto, rispetto alla frequenza di valutazioni positive, si colloca la facoltà di Giurisprudenza (86,1%), mentre il valore più basso (74,0%) si riscontra per la facoltà di Scienze MM.FF.NN.

## **7. Considerazioni sul livello di soddisfazione**

In linea di massima, l'indagine mostra che gli/le studenti/esse intervistati giudicano abbastanza favorevolmente – con solo un quinto circa di insoddisfatti – gli aspetti logistici (aule, laboratori e attrezzature) dell'Ateneo, assegnati alle facoltà e ai corsi di studio ai quali sono iscritti. Sembrano un po' meno entusiasti, ma pur sempre con prevalenza di giudizi positivi – i quali, per di più, risultano distribuiti in modo abbastanza uniforme in tutte le facoltà – nei confronti dell'organizzazione dei corsi di studio (carico di studio, orario, crediti). Vale tuttora l'osservazione, riportata anche nelle relazioni precedenti, che la soddisfazione nei confronti dell'organizzazione didattica appare tanto più elevata quanto minore è il rapporto studenti/docenti. È interessante notare che la soddisfazione per i contenuti dei singoli insegnamenti e delle prestazioni dei singoli docenti risulta, in genere, maggiore di quella manifestata verso gli aspetti logistici e di organizzazione generale della didattica.

Tuttavia, i nostri dati inducono a ritenere che il modello di organizzazione didattica adottata dalle facoltà e dai corsi di Laurea incida anche sui livelli di soddisfazione verso i singoli insegnamenti e i singoli docenti. Diventerebbe difficile, altrimenti, dar conto delle regolarità osservate nelle variazioni tra facoltà e tra corsi di studio nei giudizi espressi sui contenuti degli insegnamenti e sulle prestazioni dei/delle docenti, così come sulle attività didattiche integrative.

In particolare, i dati raccolti con la presente rilevazione sembrerebbero confermare quelli della precedente indagine, ossia che le proporzioni più elevate di giudizi positivi sui contenuti degli insegnamenti e sulle prestazioni dei/delle docenti sono fatte registrare da quei corsi di studio che adottano modelli didattici basati su insegnamenti (annuali o semestrali) con elevato numero di crediti e impartiti da un solo docente, seguiti da quelli che ricorrono ad insegnamenti che riconoscono un limitato numero di crediti e sono strutturati in moduli, ciascuno dei quali può essere affidato a docenti diversi e, più di lontano, da quelli nei quali uno stesso modulo può essere ripartito tra più docenti. Si può pensare che il relativo maggior apprezzamento fatto registrare dal modello, diciamo così, tradizionale derivi dalla sua maggiore vicinanza all'organizzazione didattica liceale e che il minore apprezzamento per il modello a massima articolazione della docenza dipenda dal più elevato impegno che esso richiede a studenti e studentesse per connettere tra loro le informazioni ricevute.

Non riteniamo, tuttavia, possibile far derivare da queste notazioni alcuna implicazione in termini di preferibilità dei modelli di organizzazione della didattica presenti in Ateneo. Più che sulla soddisfazione dei/delle frequentanti, la validità dei modelli didattici andrebbe, infatti, valutata sull'efficacia degli apprendimenti e, dunque, sugli esiti formativi.

In ogni caso, va tenuto presente che l'organizzazione didattica non rappresenta l'unico fattore in grado di spiegare le diversità tra corsi di studio in merito ai giudizi degli studenti sui contenuti di insegnamento e sui docenti che li impartiscono. Inutile dire che su di esse incide l'attenzione prestata da facoltà e docenti alla comunicazione. Più utile è, invece, fare presente che sulle differenze in questione può incidere il grado di vocazionalità implicito nella scelta di alcuni corsi di studio, il grado di identità professionale che caratterizza ciascuno di essi e la configurazione delle aspettative, culturali e d'altro tipo, dei loro frequentanti. Inoltre, pare ragionevole pensare che le differenze in questione siano attribuibili anche alla composizione, per tipo di maturità e per provenienza socio-culturale, degli iscritti alle varie facoltà e corsi di Laurea, così come alla loro posizione occupazionale; al fatto, cioè, che si tratti di studenti frequentanti o di studenti lavoratori.

## 8. Analisi degli aspetti critici

Come si può agevolmente inferire dalle pagine che precedono, la rilevazione delle opinioni degli studenti in merito alla didattica dell'a.a. 2003/04 non ha fatto emergere note particolarmente dolenti. Si deve, anzi, riconoscere che i giudizi degli studenti sulle prestazioni dei docenti dell'Ateneo sono, in genere, assai lusinghiere. L'unico reale punto problematico parrebbe essere costituito dall'organizzazione complessiva dei corsi di studio e, segnatamente, dalla collocazione temporale degli insegnamenti, dal carico di lavoro da essi previsto e dall'ammontare dei CFU assegnati ai singoli insegnamenti. In altre parole, molti studenti amerebbero una calendarizzazione più diluita degli insegnamenti, una riduzione dell'impegno di apprendimento richiesto dai singoli corsi di studio, una più meditata distribuzione tra insegnamenti dei CFU ovvero, a parità di CFU, una più meditata distribuzione dei programmi.

Le modalità di rilevazione non consentono di cogliere le reali attese dei rispondenti in materia. Una serie di colloqui con i rappresentanti degli studenti nei vari organi di governo dei corsi di studio, delle facoltà e dell'Ateneo inducono, tuttavia, a ritenere che il problema più grave dell'organizzazione didattica dei corsi di studio "critici" sia costituito dalla calendarizzazione degli insegnamenti e, segnatamente, dalla loro concentrazione su archi temporali ritenuti eccessivamente ristretti. Occorre, però, anche rilevare che questa lamentela proviene in prevalenza dagli studenti dei corsi di Laurea triennali. Le ragioni di questo fenomeno sono varie. In primo luogo, va considerato che il tentativo dei corsi di studio di armonizzare la propria offerta didattica con le nuove regole riguardanti la distribuzione dei CFU nelle varie categorie di insegnamento, hanno quasi inevitabilmente prodotto una frammentazione e una crescita del numero degli insegnamenti. Si auspica che l'applicazione della Legge 270/2004 ponga rimedio a queste criticità. In secondo luogo, va messo nel conto che i corsi di Laurea triennali accolgono attualmente un numero di studenti di gran lunga superiore a quelli iscritti ai corsi di Laurea magistrali. Infine, si deve ricordare che l'introduzione del nuovo ordinamento didattico ha favorito, com'era negli auspici, l'accesso al nostro Ateneo, come ad altri, di soggetti che un tempo non si dirigevano verso la formazione universitaria. Spesso costoro si trovano strutturalmente a disagio, se così si può dire, con tempi di apprendimento più concentrati di quelli normalmente in uso nelle secondarie superiori da essi frequentate. Questo non significa che i corsi di studio non debbano cercare di rivedere la loro organizzazione temporale e la loro articolazione in insegnamenti. Né significa che l'Ateneo – MIUR permettendo – non debba cercare di migliorare la propria dotazione di spazi e le attività di orientamento. Significa, però, che si tratta di una questione di non facile soluzione in tempi brevi.

## 9. Diffusione dei risultati

L'Ateneo, nelle sue varie componenti e strutture didattiche, si è fatto parte attiva nel diffondere i risultati dell'indagine 04/05. Qui di seguito si riportano gli interventi più significativi.

Nucleo. Il Nucleo diffonde e pubblicizza l'indagine in ogni sua fase di esecuzione e favorisce con vari mezzi l'analisi critica dei risultati e la loro diffusione. In particolare:

- a) alla fine di ogni semestre (aprile, luglio) invia a tutti i presidi e coordinatori dei CdS i risultati delle indagini a livello micro relativi ai corsi di loro pertinenza in modo che, volendo, possano intervenire in tempo reale su eventuali punti critici;
- b) redige la presente relazione scritta che, con tabelle e figure comparative, viene resa disponibile in lettura sul sito web del Nucleo all'inizio del successivo anno accademico (<http://nucleo.unimib.it> nella cartella "Documenti dell'anno in corso" oppure dalla pagina <http://www.unimib.it/go/home/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione>); l'inserimento viene comunicato via e-mail a tutto l'Ateneo;
- c) presenta l'esito dell'indagine in un apposito incontro pubblico, ormai tradizionale, cui partecipano il Rettore, i presidi di facoltà, i coordinatori di corso di studio, il personale tecnico e amministrativo e tutti gli studenti interessati. A tale incontro distribuisce la relazione del punto b). La data della presentazione della presente indagine è stata il 30 Novembre 2005;
- d) mette a disposizione di presidi e coordinatori di corso di studio le competenze dell'ufficio di supporto per elaborazioni personalizzate e presentazioni ad hoc dei dati;
- e) stimola presidi e coordinatori a rendere pubbliche, per es. comunicandole al Nucleo, le iniziative messe in atto a seguito delle opinioni espresse dagli studenti. All'uopo ha elaborato un apposito

formulario (Allegato 2), in modo da agevolare compilazione e comunicazione dell'utilizzo dei risultati.

Rettore. Il Rettore, attento lettore della relazione del Nucleo, ha in più occasioni dato voce alle opinioni degli studenti frequentanti, come risultano dal monitoraggio. Interviene con proposte e critiche alla presentazione pubblica annuale di cui sopra.

Presidi/Coordinatori e Presidenti di Corso di Laurea. I Presidi e/o Coordinatori hanno distribuito ai docenti dei loro Corsi di Studio i risultati sui singoli insegnamenti. Attraverso le tabelle comparative fornite dall'Ufficio di supporto del Nucleo, o attraverso ulteriori elaborazioni proprie, tutte le facoltà hanno, in modo diverso, stimolato dei momenti di riflessione sulla didattica e sulla sua gestione, vuoi in apposite riunioni di facoltà alla presenza degli studenti eletti, vuoi anche nei consigli di coordinamento (vedi paragrafo 10). Queste occasioni hanno stimolato delle proficue discussioni e degli interventi nei consigli di coordinamento didattico.

## **10. L'utilizzo dei risultati**

Per conoscere come le Facoltà e i corsi di studio hanno utilizzato i dati emersi dall'indagine 04/05, il Nucleo ha inviato a Presidi e Coordinatori un breve questionario (vedi allegato 2) in cui veniva richiesto essenzialmente: se i risultati del monitoraggio erano stati diffusi e, in caso positivo, a chi e in quali forme; se i risultati del monitoraggio erano stati utilizzati per un miglioramento, e se ne chiedevano le specifiche in caso positivo; se era stato attuato un riesame dei corsi di studio; se gli eventuali provvedimenti erano stati resi noti; quali fossero i punti di forza e di debolezza della didattica del corso di studi. Hanno risposto tutti i presidi, facendo notare quasi tutti che già a partire dall'a.a. 04/05 le facoltà hanno cominciato a progettare gli interventi voluti dalla 270/2004. Hanno inviato risposte particolareggiate i coordinatori dei corsi di laurea in biologia, discipline economiche e sociali, economia e commercio, fisica, informatica, matematica, psicologia delle organizzazioni, scienze dell'educazione, servizio sociale, scienze antropologiche ed etnologiche, scienze del turismo e comunità locale, scienze e tecnologie chimiche, scienze e tecnologie psicologiche, scienze dell'economia, sociologia, tecnico di laboratorio biomedico e di radiologia medica. Ne è emerso il seguente quadro delle azioni avviate (vedi tabella riassuntiva).

- a) Modifiche all'impianto dei corsi di studio già attuate o in studio anche in vista dell'imminente riordino a seguito del DM 270.
- b) Interventi sui docenti, sulla didattica con un maggior coordinamento degli insegnamenti e ridimensionamento dei programmi, sulle strutture, sugli orari, aumento delle ore di esercitazione, di laboratorio e dei precorsi, riduzione dei corsi mutuati.
- c) Una generale attenzione ai carichi didattici del complesso degli insegnamenti e loro relazione con la regolarità nelle carriere degli studenti, con particolare attenzione allo studio delle cause dei ritardi negli esami e degli abbandoni, espliciti e impliciti.

In quanto alla domanda se i provvedimenti presi o in studio sono stati resi noti, in particolare agli studenti, tutti i Presidi fanno notare che studio e attuazione dei regolamenti didattici (ex manifesti annuali degli studi) passano prima dalle commissioni didattiche, eventualmente da commissioni paritetiche, poi dai consigli di coordinamento didattico, ove presenti, ed infine vengono discussi e approvati in Facoltà, tutti organismi che prevedono una consistente rappresentanza studentesca.

Relativamente ai punti di forza e di debolezza dichiarati dai coordinatori dei corsi di studio e dai Presidi di facoltà, la casistica, piuttosto ampia, si concentra soprattutto su due temi: per i punti di forza sulle competenze dei docenti in forza all'Ateneo e per i punti di debolezza sul sovraccarico di didattica del corpo docente e sulla capienza delle aule utilizzate dai corsi affollati.

Il Nucleo, alla luce di queste dichiarazioni, ha esaminato le iniziative messe in atto dagli organi di governo già nel presente anno accademico per alleviare queste difficoltà. In quanto alla consistenza del corpo docente, il numero complessivo dei docenti in forza all'Ateneo al 31/12/05 è di 756 persone da confrontare con i 665 docenti presenti al 31/12/04 e i 611 docenti presenti al 31/12/03. Un aumento del 13,6% (23,7% rispetto al 31/12/03) che attenua le sofferenze di Milano-Bicocca ma non migliora più di tanto il rapporto tra immatricolati e docenti (44,2 iscritti per docente nell'a.a. 2003/04; 40,2 iscritti per docente nell'a.a. 2004/05, sempre al di sopra della media nazionale che si attesta circa a 30 iscritti per docente al 31/12/04). In quanto alle aule, gli organi di governo dell'Ateneo stanno costantemente e tenacemente cercando di adeguare alla richiesta studentesca le capacità ricettive e didattiche di Bicocca; nel presente anno accademico, Bicocca dispone di 157 aule, a fronte delle 122 dell'anno passato, e ha in cantiere per il prossimo futuro altre aule, di

varia capacità. Il problema pertanto sia della ricettività che della capienza delle aule sembra si stia avviando ad una soluzione, di pari passo al consolidamento dell'Ateneo.

**Tabella relativa alla diffusione e utilizzo dei risultati presso i corsi di studio della soddisfazione degli studenti nell'a.a. 2004/2005**

CORSO DI STUDIO	Tipo e forma di comunicazione dei risultati sulla valutazione did.	Interventi			Notifica dei provvedimenti	Punti di forza	Punti di debolezza
		Docenti	Strutture	Impianto dei Cds ed event. riesame			
<i>L in discipline economiche e sociali</i>	Individuale	No	No	No	No	-	-
<i>LS in scienze dell'economia</i>	Individuale	No	No	No	No	Soddisfazione degli studenti	-
<i>L in economia e commercio</i>	Individuale	No	No	riforma DM 270	No	Soddisfazione degli studenti	Spazi e aule Sovrainpegno didatt. Manut. strumenti did.
<i>L per tecnico di lab. biomedico L per tecnico di radiologia medica</i>	Individuale	Colloquio coord./ docente	No	riforma DM 270	Sì	Accesso limitato Prof. e professionisti ospedalieri esperti Tirocini	Carenza personale TA
<i>L scienze e tecniche psicologiche</i>	Individuale e collettivo	No	No	Sì	Sì	Contenuti didattici Chiarezza e disponibilità docenti	Carico di studio Problemi organizzativi
<i>L in scienze dell'educazione</i>	Consigli di coord. didattico e di facoltà	Colloquio coord./ docente	No	riforma DM 270	No	Impegno del pers. Laboratori didattici Tutoraggio	Spazi e aule Carenza personale TA
<i>LS in psicol. delle organizzazioni</i>	Individuale e collettivo	Sì	No	No	No	Interdisciplinarietà Competenze metodologiche	Adeguamento della griglia ministeriale
<i>LM in scienze antropologiche ed etnologiche</i>	Consigli di coord. didattico e di facoltà	Colloquio coord./ docente	No	riforma DM 270	Sì	Impegno e motivazione dei docenti Sodd. Studenti	Spazi e aule Carenza personale
<i>L in matematica LS in matematica</i>	Consigli di coord. didattico	No	No	No	Sì	Docenti motivati Rapp. doc./stud. Multidisciplinarietà	Preparazione degli iscritti al I anno
<i>L in sc. e tecn. chimiche LS in sc. e tecn. chimiche</i>	Individuale	No	Sì	No	No	Docenti esterni	Continuità didattica dei docenti esterni
<i>L in fisica LS in fisica LS in astrofisica e fis. dello spazio</i>	Individuale	Sì	Sì	Sì	Sì	Colleg. mondo -lav. Organicità del piano di studio Rapp. doc./stud.	Esercitazioni Problem solving per attività assistita
<i>L in informatica LS in informatica</i>	Individuale	No	No	riforma DM 270	Sì	Spazi e aule Contenuti didattici Attività integrative	Organizz. e modalità di svolgimento dei corsi Carico di lavoro
<i>L in sc. biologiche LS in biologia</i>	Individuale	Colloquio coord./ docente	No	No	No	Docenti preparati Laboratori	Spazi e aule Carenza pers. docente
<i>L in turismo e comunità locale</i>	Dati aggregati	Colloquio coord./ docente	No	No	No	Contenuti didattici	Carenza pers. docente



<i>L in turismo e comunità locale a distanza</i>	Dati aggregati	Colloquio coord./ docente	No	riforma DM 270	No	-	-
<i>L in servizio sociale</i>	Individuale e collettivo	Colloquio coord./ docente	Sì	riforma DM 270	Sì	Chiarezza espositiva Docenti motivati Soddisf. generale	Spazi e aule Carico di lavoro
<i>LS in sociologia</i>	Individuale	Colloquio coord./ docente	No	riforma DM 270	No	Capacità didattica dei docenti	Carico di lavoro

## 11. La facoltà di Psicologia

### La valutazione dell'attività didattica

La Facoltà di Psicologia ha dedicato fin dal suo inizio grande attenzione alla valutazione dell'attività didattica, avvalendosi, per quanto possibile, della collaborazione del Nucleo d'Ateneo e sviluppando analisi aggiuntive sui dati, oltre a quelle fornite dal Nucleo stesso.

Nel periodo 2002-03 - 2003-2004 la Facoltà ha organizzato i Corsi di laurea di primo livello (*Scienze e tecniche psicologiche*, 600 studenti/anno; *Scienze della comunicazione-Curriculum psicologico*, 200 studenti/anno), ha attivato il suo primo Corso di laurea specialistica (*Psicologia clinica e neuropsicologia*) e ha portato a conclusione l'ultimo ciclo del vecchio ordinamento (Corso di laurea quinquennale in *Psicologia*).

Nel periodo 2002-03 - 2003-2004 si è registrato un miglioramento complessivo della valutazione degli insegnamenti organizzati dalla Facoltà (da 73.7% a 77.8%), in particolare a proposito del carico di lavoro complessivo, della comunicazione delle modalità di esame, e, sia pure in modo minore, dell'interesse suscitato dagli argomenti e della loro esposizione. Anche il fattore logistico "aule" è considerevolmente migliorato. Rimane una criticità nell'organizzazione complessiva (51.5% di soddisfatti nel 2003-04), che contrasta però con la valutazione globalmente positiva (77.8%). Appare utile riassumere brevemente l'approccio della Facoltà alla valutazione della didattica, con riferimento all'a.a 2004-2005. Questa si è svolta avvalendosi di due collaboratori con rapporto di prestazione professionale, e di due studenti con contratto "150 ore". Sono stati distribuiti e raccolti 3215 questionari validi nel primo semestre (68 corsi valutati), e 3035 nel secondo (82 corsi valutati), per un totale di 6250 questionari e 150 corsi.

Le risposte alle domande da B ad F del questionario sono state ricodificate in "negative" (0; valori 1 e 2 dei dati grezzi) e "positive" (1; valori grezzi 3 e 4). I dati sono stati disaggregati per Corso di laurea e ulteriormente divisi per insegnamenti "grandi" (più di 20 rispondenti) e "piccoli" (uguale o meno di 20 rispondenti e più di 5 rispondenti)<sup>2</sup>. È emerso chiaramente che gli insegnamenti con minore numerosità di studenti ("piccoli") suscitano una soddisfazione maggiore --sia per il Corso di laurea più numeroso organizzato dalla Facoltà (*Scienze e tecniche psicologiche*, 600 studenti/anno), che per il *Corso di laurea in Scienze della comunicazione-Curriculum psicologico* (200 studenti/anno)—rispetto agli insegnamenti più numerosi ("grandi").

Questa differenza è coerente con i dati generali raccolti dal Nucleo, che per il *Corso di laurea specialistica in Psicologia clinica e neuropsicologia* danno una percentuale di giudizi positivi nel 2003-04 pari all'89.1% (molto positivi 60.2%); i valori per il *Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche* sono rispettivamente 78.9% e 38.1%, per il *Corso di laurea in Scienze della comunicazione-Curriculum psicologico* rispettivamente 73.8% e 29.4%, quindi considerevolmente più bassi rispetto al Corso di laurea specialistica. I valori dei Corsi di laurea sono in crescita rispetto all'anno precedente 2002-03, mentre il Corso di laurea specialistica non era allora attivo. La soddisfazione complessiva per il *Corso di laurea in Psicologia* (vecchio ordinamento) rimane comunque buona (76.7%, maggiore rispetto all'anno precedente 74.6%). I Corsi di laurea specialistica,

<sup>2</sup> Gli insegnamenti di numerosità inferiore a 5 studenti non sono stati presi in considerazione, poiché su di essi non si è ritenuto possibile esprimere valutazioni attendibili.

si capisce, differiscono da quelli di primo livello per molti fattori, ivi compresa la maggiore formazione degli studenti, ma il complesso dei dati fa ritenere che --fatte pari altre variabili quali l'organizzazione e la qualità della docenza-- un miglior rapporto docente/n° studenti, che ha peraltro implicazioni organizzative, sia un fattore rilevante.

## **Le azioni attivate**

Sulla base dei dati sommariamente riassunti poco sopra, la Facoltà ha attivato diverse azioni per migliorare l'efficacia della didattica:

*1. Logistica e organizzazione delle attività didattiche: aule e orari.* E' attivo un Delegato del Preside per gli orari e per le aule, il quale, in stretta collaborazione con i Coordinatori dei Corsi di laurea e di laurea specialistica e avvalendosi del servizio tecnico-amministrativo di Facoltà a ciò dedicato, collabora con gli uffici centrali dell'Ateneo. In particolare, si ricerca la dimensione ottimale dell'aula rispetto al numero di frequentanti e di evitare, nei limiti del possibile che gli studenti debbano spostarsi d'aula nel corso della giornata di lezioni. L'obiettivo è che, nel corso di una giornata di lezione, gli studenti rimangano nella stessa aula e ruotino i docenti. Inoltre, sono stati acquisiti videoproiettori di Facoltà, per consentire, a tutti i docenti che lo desiderino, di proiettare immagini powerpoint. Questa modalità di supporto visivo alla didattica si va diffondendo tra i docenti della Facoltà.

*2. Programmi, carichi didattici e modalità d'esame: contenuti e comunicazione.* I Coordinatori dei Corsi di laurea e di laurea specialistica, in stretta interazione con la Commissione paritetica, hanno intrapreso le azioni seguenti:

- a. Adeguare il carico dei programmi, meglio rapportandolo ai CFU di ciascun insegnamento; sono state date indicazioni per definire i carichi di studio degli esami da 3-4,5 – 5-6 e 9-10 CFU.
- b. Mantenere identici i programmi e le modalità d'esame nei corsi duplicati o triplicati.
- c. Rendere più trasparenti e comunicare in modo chiaro le modalità di esame.

A questi fini, i docenti coinvolti nei diversi insegnamenti si sono coordinati con i Responsabili per settore-scientifico disciplinare (per gli insegnamenti del primo biennio del Corso di laurea in *Scienze e tecniche psicologiche*) e con i responsabili dei vari curricula in cui tutti i Corsi di laurea e di laurea specialistica sono articolati. Problemi specifici per particolari insegnamenti riguardo ai #a-c sono stati discussi con il docente interessato dal Responsabile di Curriculum, dal Coordinatore di Corso di laurea o di laurea specialistica e, se necessario, anche dal Preside. Un'informazione più puntuale è anche assicurata dalla versione on-line pdf della Guida dello studente, che può essere aggiornata e corretta continuamente.

*3. Comunicazione della valutazione della didattica.*

*a. Presentazione e discussione in Consiglio di Facoltà.* I risultati sono stati presentati e discussi, in forma aggregata (per ciascun raggruppamento "Corso di laurea x dimensione "grande"/"piccolo" dell'insegnamento" sono state calcolate media e d. s.). La presentazione e discussione ha avuto luogo in due sedute (i risultati del primo semestre 04-05, i risultati dell'anno intero). A questo livello di analisi, due sono state le principali azioni:

- i. Nel caso di corsi numerosi (più di 300 studenti per docente) si è migliorato questo rapporto, facendolo salire almeno da 1/300 ad 1/200, duplicando, e triplicando quando era possibile, gli insegnamenti del *Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche*.
- ii. Sono stati potenziati per l'a.a. 2005-06, giuste le considerazioni sul rapporto docente/studenti, le attività a piccoli gruppi: laboratori (circa 30 turni previsti), esercitazioni (oltre 100 turni previsti) e tirocini formativi interni (circa 6 turni previsti).

*b. Comunicazione dei risultati della valutazione di ciascun insegnamento.* Le medie ottenute dai singoli insegnamenti sono state paragonate con la media (d.s.) del raggruppamento. I prospetti con i risultati relativi ai singoli insegnamenti sono stati distribuiti al Preside e ai Coordinatori dei singoli Corsi di laurea e di laurea specialistica. Si è provveduto ad evidenziare gli scostamenti in negativo fra la media

del singolo insegnamento e la media generale degli insegnamenti del Corso di laurea e di laurea specialistica, in modo da consentire una rapida individuazione delle non-conformità.<sup>3</sup>

4. *Sito della Facoltà.* Il sito della Facoltà consente di scaricare materiale didattico supplementare ai testi d'esame, preparato dai singoli docenti. Ciò permette allo studente di meglio finalizzare il "prendere appunti" e fornisce un supporto a coloro che hanno mancato una lezione. Pur nel contesto di un orientamento generale della Facoltà verso un incremento della frequenza alle lezioni (nei Corsi di laurea specialistica vi è obbligo di frequentare), il materiale sul sito fornisce un supporto a studenti che non frequentano gli insegnamenti dei Corsi di primo livello.

### **I punti di forza e di debolezza**

1. *Punti di forza.* Il punto di forza principale della Facoltà consiste in un organico di eccellente livello qualitativo, come anche suggerito dal livello della ricerca scientifica –rilevante in ambito internazionale— e dotato di competenze appropriate in relazione ai Corsi di laurea e di laurea specialistica attivati. Inoltre, le attivazioni dei Corsi di laurea e di laurea specialistica sono state misurate, sia nel numero dei Corsi medesimi, che nei numeri programmati di studenti stabiliti per ciascun corso. Ciò ha consentito di ottenere il miglioramento della qualità della didattica sopra discusso, pur in presenza di un organico non ricco.

2. *Punti di debolezza.* I principali punti di debolezza consistono in primo luogo in un organico ancora ridotto, in relazione ai numeri degli studenti iscritti e in generale al successo che le iniziative didattiche delle Facoltà incontrano presso gli aspiranti studenti (le domande di ammissione sono di norma maggiori delle disponibilità di posti). Vanno inoltre aumentati gli spazi disponibili per gli studenti, in particolare del secondo livello, per attività di laboratorio, esercitazioni e partecipazione alla ricerca. Gli spazi disponibili per i docenti della Facoltà con riferimento alle attività di ricerca sono poi assai misurati, pur in presenza di un recente incremento. Infine, i servizi tecnico-amministrativi della Facoltà, anche in questo caso recentemente rafforzati, lavorano al massimo delle loro possibilità in relazione al numero degli studenti ed abbisognano di rafforzamento ulteriore.

## **12. Le opinioni degli studenti sull'attività didattica dell'Ateneo di Milano-Bicocca nell'anno accademico 2004/2005 in una prospettiva di genere (a cura del Presidente del Comitato per le Pari Opportunità, Prof. ssa Carmen Leccardi)**

L'obiettivo di questo breve approfondimento è quello di focalizzare l'attenzione sulla dimensione di genere al fine di valutare se la popolazione studentesca dell'Ateneo di Milano-Bicocca sia caratterizzata da significative differenze tra la componente femminile e la componente maschile.

In quest'ottica, l'attenzione è stata posta sui tassi di risposta e su alcuni aspetti valutativi inerenti il corso di studi e lo specifico insegnamento frequentato. Le diversità dei comportamenti/atteggiamenti tra le studentesse e gli studenti è stata osservata sia a livello dell'intero Ateneo, sia all'interno delle singole facoltà (con l'esclusione di Medicina e Chirurgia a causa della differente modalità di raccolta dei dati tra gli studenti/esse di questa Facoltà).

A livello dell'intero Ateneo non si registrano sostanziali differenze tra i tassi di risposta femminili e maschili; tuttavia, emergono discrepanze se si concentra l'attenzione sulle singole Facoltà. In particolare, i tassi di risposta femminili sono più elevati di quelli maschili, seppur in modo contenuto, nelle Facoltà di Sociologia, Economia e Giurisprudenza. Lo stesso andamento, ma in modo decisamente più contenuto, si osserva nelle Facoltà di Psicologia, Scienze MM.FF.NN. e Scienze della Formazione. Tali differenze devono però essere considerate con cautela, sia perché sono sostanzialmente ridotte, sia perché non possono essere

---

<sup>3</sup> Per rispettare la privacy dei docenti, in tutti i prospetti gli insegnamenti sono stati individuati attraverso codici numerici; soltanto il Preside e i Coordinatori –per il Corso di laurea di loro competenza– avevano accesso alla tabella di accoppiamento fra il codice ed il nome del docente. Eventuali scostamenti sono stati discussi con il singolo docente dal Coordinatore.

interpretate in modo univoco in quanto potrebbero dipendere o dalla differente propensione dei due generi a partecipare all'indagine o dalla differente propensione a frequentare le lezioni (essendo i questionari distribuiti in aula durante lo svolgimento del corso, è evidente che solo i/le frequentati possono aver avuto l'opportunità di compilarli).

Per quanto concerne la valutazione espressa dagli studenti e dalle studentesse che hanno risposto al questionario è decisamente interessante notare che non sembrano emergere, dai dati a disposizione, significative differenze tra i generi. In effetti, sia la componente maschile che la componente femminile della popolazione studentesca presa in considerazione sembrano condividere gli stessi andamenti valutativi sia in corrispondenza delle diverse dimensioni indagate sia in relazione a ciascuna Facoltà. Tuttavia, sebbene non significativa (come appena messo in evidenza), sembra esistere una sistematica tendenza delle studentesse ad esprimere giudizi positivi con una percentuale leggermente maggiore rispetto agli studenti; nello specifico, ciò avviene in riferimento alla valutazione dell'organizzazione, delle attività didattiche e di studio dei singoli insegnamenti frequentati e in riferimento all'interesse e alla soddisfazione suscitati dagli stessi insegnamenti. Una tendenza inversa sembra riscontrarsi, invece, in corrispondenza delle valutazioni relative alle infrastrutture.

Da questa sintetica valutazione sembra emergere che la popolazione studentesca dell'Ateneo di Milano-Bicocca non manifesta significative difformità tra la componente femminile e la componente maschile, almeno per quanto concerne gli aspetti presi in considerazione. Sarebbe interessante comprendere se si tratta di una dinamica comune a tutti gli Atenei italiani oppure se ci si trova di fronte ad una peculiarità di questo Ateneo. Non si esclude, comunque, che analisi più approfondite dei dati possano mettere in luce disomogeneità tra le due componenti di genere anche nell'Ateneo qui considerato.

**Tab. 1 – Rapporto tra tasso di risposta femminile e tasso di risposta maschile (femminile/maschile).**

	Econo- mia	Giurispru- denza	Psicologia	Sc.della forma- zione	Scienze MM.FF. NN.	Sc. statisti- che	Sociolo- gia	Ateneo
<i>Rapporto tasso di risposta femminile e maschile</i>	1,31	1,31	1,15	1,07	1,11	0,98	1,62	1,02

**Tab. 2 – Rapporto tra proporzione femminile e maschile delle valutazioni positive di alcuni aspetti del corso di studio complessivo e deisingoli insegnamenti per facoltà (femminile/maschile).**

<i>Aspetto valutato</i>	<i>Facoltà</i>							
	Econo- mia	Giuri sprud enza	Psico- logia	Scienze della forma- zione	Scienze MM.FF. .NN.	Scienze statisti- che	Sociolo- gia	Ateneo
<b>Organizzazione del corso di studi</b>								
<i>Il carico di studio complessivo è accettabile?</i>	1,12	1,04	1,03	0,95	1,00	1,01	1,08	1,03
<i>L'organizzazione complessiva (orari, esami) degli insegnamenti è accettabile?</i>	1,00	0,93	0,90	1,05	1,04	0,98	1,00	0,98
<b>Organizzazione dell'insegnamento</b>								
<i>Le modalità dell'esame sono state definite in modo chiaro?</i>	1,03	0,99	1,03	0,98	1,09	1,07	1,00	1,04
<i>Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?</i>	1,01	1,00	1,02	1,00	1,04	1,02	1,07	1,03
<i>Il personale docente è effettivamente reperibile?</i>	1,04	1,01	1,02	1,03	1,07	1,01	1,07	1,06

<b>Attività didattiche e studio dell'insegnamento</b>								
<i>Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?</i>	1,05	0,93	1,04	0,97	1,00	0,99	1,06	1,02
<i>Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?</i>	1,01	0,92	0,98	0,98	1,08	1,01	1,01	1,05
<i>Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?</i>	0,99	0,98	0,99	0,96	1,03	1,03	1,01	1,03
<i>Il carico di studio è proporzionato ai crediti assegnati?</i>	1,03	1,02	1,02	0,94	1,02	1,07	1,02	1,03
<i>Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?</i>	1,05	0,96	1,06	0,98	1,11	1,01	1,06	1,10
<i>Le attività integrative (esercitazioni, ecc.) sono utili per l'apprendimento?</i>	1,03	0,96	1,07	1,10	1,03	1,01	1,14	1,03

<b>Infrastrutture</b>								
<i>Le aule dove si svolgono le lezioni sono adeguate?</i>	1,03	1,02	1,00	1,01	0,95	1,09	0,97	0,97
<i>I locali e le attrezzature per le attività integrative sono adeguati?</i>	1,06	1,01	1,01	0,96	0,98	1,00	0,91	0,95
<b>Interesse e soddisfazione per l'insegnamento</b>								
<i>Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento?</i>	1,06	0,99	0,99	0,98	1,03	1,11	1,00	1,02
<i>Sono soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?</i>	0,98	0,97	0,99	0,97	1,05	1,02	1,01	1,02